

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

115^a SEDUTA

LUNEDI' 30 DICEMBRE 2013

Presidenza del Vicepresidente Venturino

indi

del Vicepresidente Pogliese

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	4,9
GIANNI (Misto)	4
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	5
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	5
FORMICA (Lista Musumeci)	6
FIGUCCIA (Misto)	7
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	8

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di adesione a Intergruppo parlamentare)	3
--	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Discussione):

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016» (669) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale» (670)

PRESIDENTE	4
DINA (Unione di Centro - UDC), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	4

Interpellanza

(Comunicazione di ritiro)	3
---------------------------------	---

La seduta è aperta alle ore 12.31

MILAZZO Giuseppe, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in attesa che si predisponga tutta la documentazione relativa al bilancio e alla finanziaria, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.36, è ripresa alle ore 16.38)

Presidenza del Vicepresidente Pogliese

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ioppolo, La Rocca Ruvolo e Leanza sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ritiro di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 28 dicembre 2013 e protocollata al n. 13720/AulaPG del 30 dicembre successivo, l'onorevole Palmeri ha ritirato l'interpellanza n. 145.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di adesione a Intergruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 27 dicembre 2013 e protocollata al n. 13700/RagPG-AulaPG del 30 dicembre successivo, l'onorevole Fiorenza ha chiesto di aderire all'Intergruppo parlamentare "Siciliani nel Mondo".

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire al presidente della Commissione Bilancio, onorevole Dina, e ai suoi componenti di giungere in Aula, sospendo la seduta per quindici minuti

(La seduta, sospesa alle ore 16.39, è ripresa alle ore 16.56)

Discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016» (669) e del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale» (670)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge e, segnatamente, alla discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016» (669) e del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale» (670).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dina, presidente della Commissione e relatore di maggioranza.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, così come concordato con il relatore di minoranza, intenderemmo svolgere le due relazioni nella prossima seduta d'Aula. Chiederei quindi che, fermo restando i termini per gli emendamenti, le due relazioni vengano rinviate all'articolo 1.

PRESIDENTE. PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Su richiesta della Commissione Bilancio, congiuntamente alla relazione di maggioranza si effettuerà anche la relazione di minoranza nella prossima seduta d'Aula e, ovviamente, la relativa discussione generale.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

GIANNI. Chiedo di parlare a norma dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, francamente devo contestare l'atteggiamento che è stato usato nei confronti di questa Assemblea: una seduta, che doveva cominciare alle ore 15.00, è iniziata con due ore di ritardo, come se qui i deputati non avessero niente da fare. Perdiamo tanto tempo anziché procedere a fare cose importanti. Io ho chiesto più volte di discutere il disegno di legge sull'amianto, che è importante per evitare migliaia di morti e per consentire di far lavorare migliaia di persone; ma, anziché procedere ad incardinare il disegno di legge in questione, ci si perde in tempi morti, che sono molti. Onorevole Cascio, non disturbi il Presidente dell'Assemblea...

PRESIDENTE... Onorevole Gianni, l'ascolto attentamente.

GIANNI. ...perché io desidero che lei riferisca al Presidente Ardizzone che questo è un comportamento che non può tenere. Questa è un'Assemblea, non è il mercato generale, e ciascuno di noi è qui in rappresentanza di elettori che lo hanno delegato per venire a fare qui qualche cosa, e non a perdere ore inutilmente.

PRESIDENTE. Onorevole Gianni, le comunico che oggi, dalle ore 10.30, il Consiglio di Presidenza è rimasto riunito per varare il bilancio interno dell'Assemblea regionale, per esaminare tutte le altre questioni poste all'ordine del giorno e, successivamente, all'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione Federico II. Certamente non siamo stati a bivaccare.

GIANNI. Signor Presidente, lei non è stato a bivaccare, ma noi non siamo chiamati a bivaccare!

Lei avrebbe potuto benissimo sospendere o mandare in Aula uno dei due vicepresidenti, come ha fatto ora, per iniziare i lavori, anziché lasciare qui deputati e Governo in attesa della venuta del Messia!

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, mi ascolti un attimo. Un secondo fa, lei ha detto che è dalle ore 10.00 che siete riuniti in Consiglio di Presidenza per il bilancio interno dell'Assemblea.

Ma dov'è questo atto che voi avete esaminato in otto ore che siete stati riuniti, e che noi non abbiamo ancora? E il termine per gli emendamenti a questo bilancio interno dell'Assemblea va col termine del bilancio della Regione? Mi dica qualcosa al riguardo.

PRESIDENTE. Il bilancio interno è stato esitato poco tempo fa e verrà ovviamente poi iscritto all'ordine del giorno. In merito al termine per gli emendamenti, stavo per comunicarlo, è stato fissato a giovedì 2 gennaio, alle ore 16.00.

GRECO GIOVANNI. Riguarda pure il bilancio interno o il termine viene fissato quando verrà distribuito il documento finanziario? Signor Presidente, il termine per gli emendamenti al bilancio interno dell'Assemblea è fissato pure per venerdì?

PRESIDENTE. Onorevole Greco, quando verrà iscritto all'ordine del giorno verrà comunicato altresì il termine contestuale per gli emendamenti al bilancio interno.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Presidente della Regione, assessori, onorevoli colleghi, io desidero porre al presidente di turno un quesito preliminare perché a mia memoria, è la prima volta che la scelta del termine per la presentazione degli emendamenti in Aula non solo non è stata condivisa, ma neanche discussa con nessuno dei presidenti dei Gruppi parlamentari che, ormai da cinque ore, sono in attesa del verbo della Presidenza dell'Assemblea regionale.

Come voi sapete, componenti dell'Ufficio di Presidenza - evidentemente non mi rivolgo all'onorevole Pogliese perché presidente *pro tempore* - la Commissione Bilancio ha finito il suo lavoro stamane, alle ore 9.00. I parlamentari che sono in quest'Aula sono entrati in possesso delle carte, o di parte di esse, appena qualche minuto fa. Com'è stato correttamente detto, il bilancio dell'Assemblea deve essere ancora distribuito.

Siccome io conosco la sua integrità, Presidente Pogliese, le chiedo di riflettere insieme al Presidente Ardizzone e al terzo componente dell'Ufficio di Presidenza su un dato che oggi a me pare inaccettabile, e quindi non lo accetto, protesto formalmente e sono pronto a ragionarci su questo tema, ma non posso accettare, dopo il lavoro fatto questa notte dalla Commissione Bilancio, dopo cinque ore di attesa in Aula - nessuno mette in dubbio la legittimità e la correttezza dell'operato, sotto questo profilo, dell'Ufficio di Presidenza -, non posso accettare che qualcuno ci venga a spiegare, seppur in maniera autorevole, dallo scranno del Presidente dell'Assemblea, che il termine per gli emendamenti scade il giorno 2 gennaio, alle ore 16.00.

Oggi è il 30 di dicembre. I deputati sono esseri umani, alcuni di loro sono componenti della Commissione Bilancio e hanno finito di lavorare stamattina alle ore 9.00 ed è legittimo, al di là del sacrificio del presidente Dina che vedo in Aula, che altri non siano ancora in Aula.

Rispetto a questo, considerato che domani è la vigilia di Capodanno e dopodomani è l'1 gennaio, dovendo e volendo - e questa è un'anticipazione che io faccio anche sotto il profilo politico - ripresentare, almeno per quanto riguarda il mio Gruppo parlamentare, tutti gli emendamenti nel merito che sono stati presentati in Commissione Bilancio, io chiedo formalmente come presidente del Gruppo parlamentare Grande Sud - PID Cantiere Popolare, che lei sospenda l'Aula e convochi una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il percorso d'Aula intanto, per stabilire cosa si farà oggi, cosa si farà domani, cosa si farà dopodomani, cosa si farà il 4 gennaio, se si andrà al 7 o al 10 di gennaio, o cos'altro stabiliremo insieme.

Ma contesto un metodo che non ci può imporre cosa fare, contesto un metodo che continua, pur rendendomi conto delle difficoltà che ci sono perché anch'io ne ho preso atto, e credo che sia arrivato il momento, una volta esitato dalla Commissione Bilancio il disegno di legge sulla finanziaria, di sederci e stabilire un calendario vero, serio.

Anche i parlamentari, al di là di quello che magari dice la, tra virgolette, piazza, che spesso qualcuno ventila, sono esseri umani, hanno famiglia e vorremmo sapere dove stiamo andando.

Non ci spieghi che i termini scadono il 2, non ci dica che l'Aula sarà convocata giorno 2, 4 o 6 gennaio, fermi il gioco, sediamoci attorno ad un tavolo e stabiliamo in maniera definitiva - ribadisco - una volta che oggi si potrà incardinare il disegno di legge sulla finanziaria, che è la condizione assolutamente necessaria perché non si vada all'esercizio provvisorio, dobbiamo incardinare la finanziaria entro l'anno 2013. Oggi questo accadrà, il senso di responsabilità di tutti ha prevalso; dopo di che adesso chiediamo con fermezza il buon senso della Presidenza, chiediamo istituzionalmente, in maniera corretta, una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che stabilisca i termini per gli emendamenti, considerato che domani è il 31 dicembre e dopodomani è l'1 gennaio, il percorso d'Aula, date e giorni. Io non sono disposto ad apprenderlo dai quotidiani o a sentirmelo dire in Aula senza avere partecipato al processo decisionale che deve riguardare tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella qualità di presidente del Gruppo parlamentare Lista Musumeci, mi adeguo a quanto sostenuto dall'onorevole Cordaro.

Vorrei aggiungere che questo Parlamento ha svolto appieno il proprio dovere, passando sopra a regolamenti, passando sopra alle legittime aspettative dei singoli componenti di poter dare un contributo, anche fattivo, alla elaborazione e alla successiva discussione nelle Commissioni di questa finanziaria, di questa legge di stabilità, proprio perché, da persone responsabili, rendendoci conto della gravità dei problemi che sono affrontati in questa legge e dei rischi che le decisioni che vengono assunte, tramite questa legge, possono comportare per i siciliani, per i precari, per tutta una serie di categorie, vista la situazione disastrosa dell'economia che stiamo vivendo.

Questo Parlamento ha svolto appieno il proprio ruolo non tenendo conto né di festività, né di quant'altro possa essere posto all'indice facile da parte dei mass-media, che rappresentano spesso i politici come dei nullafacenti, come delle persone che tentano di lavorare il meno possibile per passare il loro tempo in altro modo.

Ma, fatto questo, signor Presidente, noi non possiamo tollerare, proprio per la delicatezza degli argomenti che sono in discussione, che a questo Parlamento venga vietato di analizzare i documenti contabili e di apportare, se del caso, le modifiche che si reputano necessarie per puntellare, ove lo ritengano necessario, le manchevolezze, e sono tante a nostro parere, di questa finanziaria e di questo bilancio. Quindi, non si può tacere, Presidente, né si può tarpare il dibattito imponendo dei tempi che non tengono conto del fatto che stiamo parlando della legge di stabilità, che è stata approvata a

scatola chiusa, di una legge di stabilità che, ad onor del vero, questo Parlamento e i 90 parlamentari dovevano rifiutarsi persino di esaminare e non si dovevano neppure presentare gli emendamenti a questa legge di stabilità, questa è la verità! Perché tali sono stati i tempi concessi al Parlamento per esaminare questa legge, i tempi concessi alle commissioni per esaminarla, direi meglio i “non tempi” concessi, che i novanta deputati, i novanta componenti di questo Parlamento si sarebbero dovuti persino rifiutare di presentare emendamenti, avrebbero dovuto astenersi dal fornire un parere su questi documenti perché non si è avuto il tempo per poterli esaminare.

Il senso di responsabilità ci ha portato a permettere che questa legge di stabilità fosse incardinata, ma oltre non si può andare, signor Presidente. Io so quanto lei abbia a cuore il senso di responsabilità e di rispetto delle leggi democratiche. Noi abbiamo fatto il nostro dovere per senso di responsabilità, ma adesso la Presidenza non può impedire ai parlamentari di esaminare con cura il bilancio e la legge di stabilità per evitare di approvare a scatola chiusa un documento finanziario che non ha avuto prima la possibilità di esaminare e che può essere, attenzione, foriero di disastri incalcolabili a cui poi non si potrà porre rimedio. La invito, quindi, signor Presidente a convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, se lo ritiene, cosicché si stabiliscano dei tempi congrui per consentire al Parlamento la possibilità di esaminare ciò che prima non ha potuto fare.

Io mi auguro che la Presidenza raccolga l'invito e dia dei tempi congrui.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevole Presidente Crocetta, governo, onorevoli colleghi, in effetti la questione legata ai tempi che vengono rappresentati con riferimento al 2 gennaio ci sembra, in effetti, troppo, nel senso che noi stiamo avendo dei tempi davvero ristretti.

Oggi l'Aula era stata convocata per mezzogiorno, poi è stata rinviata alle ore 15.00, ora siamo - credo - oltre le 17.00. Abbiamo, tra l'altro, alle spalle una notte di lavoro in Commissione Bilancio e mi sembra che il lavoro che si era predisposto e portato avanti in Commissione volesse andare nella direzione di consentire a tutti i Gruppi parlamentari e ai singoli deputati di entrare nel merito del dibattito; cosa che, invece, in questo modo viene assolutamente negata.

Un bilancio peraltro, con riferimento a quello dell'Assemblea, che non è stato ancora consegnato e che in qualche modo testimonia, è indicatore del fatto che bisognava andare avanti con una finanziaria secca, con una legge di stabilità che consentisse effettivamente ai comuni di uscire fuori dalle questioni delle responsabilità rispetto, ad esempio, al rinnovo dei contratti dei precari.

In questo modo, invece, poiché la questione non è solo quella di incardinare ma di approvare la finanziaria, stiamo delegando ai singoli comuni, ai singoli dirigenti, responsabilità specifiche che andavano assunte in ben altre sedi.

Pensiamo che questa era la sede, a partire dai provvedimenti del Governo, e a partire dall'indirizzo preciso che doveva essere dato prima di arrivare a questo testo così com'è. Ma visto che questo non è stato possibile, malgrado le numerose sollecitazioni provenienti dai Gruppi parlamentari, noi chiediamo che venga almeno data una proroga, un tempo congruo, signor Presidente, non solo ai parlamentari ma pure agli Uffici che in questi giorni, in questa notte, sono stati sempre presenti accanto ai parlamentari, ai quali si chiede inevitabilmente di stare dentro una tabella di marcia e con un ritmo che ritengo assolutamente insostenibile.

La verità è che, purtroppo, al di là delle considerazioni sui tempi dettati da questa Presidenza *pro tempore* - che, ovviamente, non ha alcuna responsabilità su linee di indirizzo che, ormai, sono il risultato di un'attività che negli ultimi dieci giorni è andata allo sbando - il risultato è che questo è un indicatore, anche in questo caso, come nel caso di alcuni provvedimenti, come ad esempio quello

sulle Province, di un *flop* annunciato che prevede semplicemente una serie di articoli che, purtroppo, hanno il sapore solo della promozione, di uno spot.

Sto ricevendo numerose telefonate da parte dei comuni; ma anche con riferimento, ad esempio, all'articolo 39, che sembra voler estendere alle coppie di fatto i benefici delle famiglie tradizionali. Ci sono alcuni articoli che sono in evidente contrasto con l'ordinamento giuridico, ma questo sarà tema e oggetto della prossima seduta d'Aula, quando entreremo nel merito della finanziaria.

Per il momento, mi limito a rinnovare la richiesta di dare un congruo tempo all'Aula per affrontare il dibattito e per presentare gli emendamenti, coerentemente al tempo e allo spazio necessari.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, assessori, Presidente della Regione e onorevoli colleghi, io chiedo a questa Presidenza che nella giornata odierna venga convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire l'*iter* della programmazione dei lavori.

Credo che il termine per gli emendamenti a giorno 2 gennaio sia un termine troppo restrittivo, non tanto per la possibilità di analizzare i testi, ma per la corposità degli emendamenti che ieri in Commissione Bilancio sono stati approvati e che, quindi, hanno in realtà stravolto l'intento iniziale del legislatore. E questo chiaramente deve essere oggetto di approfondito studio da parte di tutti i Gruppi parlamentari e dei singoli deputati, che devono potere proporre con serenità gli adeguati emendamenti per dare un taglio sulla caratteristica personale di ogni linea politica di Gruppo o di singolo deputato. Per cui quello che chiedo - e chiaramente mi accodo agli interventi che mi hanno preceduto e che andavano nello stesso senso - è di convocare immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire le dinamiche e le tempistiche che ci dobbiamo dare.

Non siamo assolutamente d'accordo sulla possibilità paventata di fissare come termine per gli emendamenti giorno 2 gennaio e di arrivare in Aula giorno 4 gennaio: sono tempi estremamente ristretti che non danno la possibilità di un'analisi serena.

Come opposizione noi non vogliamo creare ostruzionismo, ma vogliamo semplicemente proporre delle linee che possano essere migliorative di quello che è l'impianto della finanziaria stessa.

Se una proposta fatta così, in maniera tranquilla e pacata, non viene accettata, allora significa che c'è in realtà un voler imprimere un'accelerazione che poi non darà serenità ai lavori. E mi sembra che a fronte dell'impegno che c'è stato in questi ultimi due giorni in Commissione, ancora una volta - a fronte delle dichiarazioni del Presidente Ardizzone nel discorso del suo insediamento, in cui diceva che non si sarebbero più fatte nottate come quelle delle legislature precedenti - siamo già alla seconda finanziaria con le stesse nottate delle legislature precedenti. Di questo dobbiamo prendere atto, e mi sembra che ci sia una sorta di reale fallimento rispetto a quelli che erano gli intenti iniziali.

Se si vuole cominciare, invece, a lavorare con più serenità, dando dei tempi più pacati e ricordandoci che la stanchezza, poi, innervosisce tutti e fa realizzare un cattivo lavoro, forse possiamo essere più propositivi quando siamo maggiormente intuitivi e maggiormente riposati e rilassati per fare quello che è un mestiere molto difficile: migliorare le condizioni di tutti i cittadini siciliani.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, assessori, ho dato una lettura al bilancio e alla finanziaria e sicuramente è una finanziaria, quella presentata e

quella arrivata in Aula, lacunosa. Non voglio entrare nel merito, ma credo che tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni siano stati respinti; eppure erano emendamenti correttivi che, come sempre, avevano cercato di dare un apporto propositivo. Apporto propositivo che non è stato ritenuto sufficiente. Ma il dovere che ci contraddistingue e che abbiamo nei confronti degli elettori e dei cittadini che rappresentiamo, ci impone di rivedere bene il testo e, quindi, la necessità di avere dei tempi che ci consentano di esaminare il bilancio e la finanziaria.

Io ricordo a me stessa che feci un intervento in Commissione Bilancio dicendo: *“non è possibile che si possa affrontare una finanziaria così in fretta e in furia, quando sono stati dati solo tre giorni nelle commissioni di merito per presentare gli emendamenti”*. Mi è stato detto che era necessario perché i precari sarebbero rimasti in mezzo alla strada.

Vorrei dire a quei deputati che la soluzione unica per i precari era l'approvazione della finanziaria entro il 31 dicembre, se non si nascondeva altro, perché per i precari questa Regione non ha potuto trovare altra soluzione, e la soluzione per le proroghe dei precari l'abbiamo trovata noi sindaci, con la buona volontà che sempre abbiamo avuto. Domani mattina saranno fatte le delibere in quasi tutti i Comuni siciliani, che prorogano i contratti dei precari almeno per un mese.

Quindi, c'è tutto il tempo. Tranne che lei, signor Presidente, questo lei ce lo deve assicurare, che il 17 o il 10 gennaio questi lavoratori non resteranno in mezzo alla strada perché i Comuni, agganciandosi alla legge nazionale - così come avevo detto in Commissione Bilancio - hanno potuto prorogare, col dieci per cento del cofinanziamento a loro disposizione, i contratti dei precari.

Quella dell'approvazione entro il 31 dicembre, perché altrimenti ero tacciata di essere un cattivo sindaco, perché si doveva necessariamente approvare la finanziaria, nascondeva ben altro.

Siccome siamo tutti responsabili, e qui nessuno ha fatto, compresa la sottoscritta, mai ha fatto una opposizione bieca, una opposizione aprioristica, la Presidenza deve dare il tempo, quel tempo congruo per presentare gli emendamenti perché questa finanziaria distruggerà parte dell'economia della Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per concordare un percorso condiviso che tenga in considerazione le legittime esigenze che sono state esternate, ma altresì le questioni molto delicate che sono strettamente collegate all'iter di approvazione del bilancio e della legge di stabilità.

Pertanto, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.23, è ripresa alle ore 17.42)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, si è appena conclusa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che doveva stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge nn. 669 e 670, nonché la data nella quale si sarebbe tenuta la prossima seduta d'Aula per l'avvio dell'esame dei documenti finanziari.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti per venerdì 3 gennaio 2014, alle ore 16.00, e di convocare l'Aula sabato 4 gennaio 2014, alle ore 12.00 per l'avvio dell'esame dei documenti finanziari.

Pertanto, la seduta è rinviata a sabato 4 gennaio 2014, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016.” (n. 669/A)

Relatore di maggioranza: on. Dina

Relatore di minoranza: on. Falcone

- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale.” (n. 670/A)

Relatore di maggioranza: on. Dina

Relatore di minoranza: on. Falcone

- 3) - “Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario.” (n. 494/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Turano

- 4) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nei Comuni di Taormina e Palermo'.” (n. 180/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 5) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Modifica dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie'.” (n. 162/A)

Relatore: on. Cimino

- 6) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (n. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 7) - “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.” (nn. 381-3-306-346/A)

Relatore: on. Cascio Salvatore

- 8) - “Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia.” (n. 500/A)

Relatore: on. Di Giacinto

La seduta è tolta alle ore 17.45

XVI LEGISLATURA

115ª SEDUTA

30 dicembre 2013

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli
